Il branco, sei contro uno. La notte della furia contro Nicola Musiani.

Una notte di violenza cieca.

Sei giovani, secondo la ricostruzione degli inquirenti, e un uomo rimasto solo davanti al suo camper. È qui che, tra il 18 e il 19 luglio, Nicola Musiani sarebbe stato aggredito e colpito con una ferocia devastante.

Nel gruppo figurerebbero Ragme Oussama, 22 anni, marocchino residente a Meldola; Long Finn Conor, 19 anni, di Faenza; Abir Houssam, 21 anni, marocchino residente a Forlì; e Mahboubi Bilal, 23 anni, di Forlì. Con loro ci sarebbero altri due giovani: uno avrebbe fatto perdere le proprie tracce, mentre il sesto sarebbe un ragazzo di appena 16 anni.

Sei nomi, sei volti, una notte che si trasforma in tragedia. È questa la pista seguita dagli investigatori per ricostruire l'aggressione e stabilire il ruolo avuto da ciascuno dei componenti della presunta banda.

I quattro arrestati — Oussama Ragme (22), Conor Finn Long (19), Houssam Abir (22) e Bilal Mahboubi (23) — sono attualmente in carcere con l'accusa di **omicidio volontario in concorso, aggravato dai futili motivi**. Non si tratta quindi, allo stato degli atti, di una semplice contestazione per lesioni o di omicidio preterintenzionale.

Secondo la ricostruzione degli investigatori riportata dal *Corriere*, il ruolo materiale ipotizzato sarebbe diverso per ciascuno:

- **Oussama Ragme**: gli investigatori gli attribuiscono le bottigliate alla testa che avrebbero provocato le lesioni mortali.
- **Conor Finn Long**: avrebbe guidato la Fiat Punto e avrebbe lanciato una bicicletta contro Musiani.
- **Houssam Abir**: avrebbe colpito Musiani con delle pietre.
- **Bilal Mahboubi**: sarebbe arrivato successivamente e avrebbe partecipato all'inseguimento e al pestaggio.

Questa è **la ricostruzione accusatoria**, non una sentenza: durante l'udienza di convalida, tre dei quattro hanno negato le accuse e Abir si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Quanto rischiano?

Per l'**omicidio volontario**, l'art. 575 del codice penale prevede una pena **non inferiore a 21 anni di reclusione**. L'aggravante dei **motivi futili** può aumentare la pena.

Quindi, se i quattro fossero riconosciuti colpevoli proprio del reato contestato, **il rischio carcerario è molto elevato**. Non è però corretto oggi dire che prenderanno necessariamente 21, 25 o 30 anni: la pena finale dipenderà, tra l'altro, dal riconoscimento o meno dell'aggravante, dalle eventuali attenuanti, dal concorso di persone, dal rito scelto e dalla valutazione individuale della condotta di ciascuno.

In particolare, **non è necessario che tutti abbiano sferrato il colpo mortale** per rispondere di omicidio in concorso: se viene provato un contributo consapevole e causalmente rilevante all'azione omicida, ciascun concorrente può rispondere del delitto. Ma il giudice dovrà accertare concretamente il contributo e l'elemento soggettivo di ognuno.

E il sedicenne?

Qui la situazione è diversa. Il **16enne non è tra i quattro arrestati**: il suo fascicolo è stato trasmesso alla **Procura presso il Tribunale per i minorenni di Bologna**. Secondo gli investigatori sarebbe stato lui a provocare il primo diverbio con Musiani, apostrofandolo come «tossico», e avrebbe poi nuovamente interagito con la vittima prima dell'arrivo degli altri.

Se però venisse accusato e riconosciuto responsabile di omicidio volontario, il fatto che avesse **16 anni al momento del delitto** comporterebbe l'applicazione della disciplina penale minorile, con una significativa riduzione della pena rispetto a un adulto e un sistema sanzionatorio specifico.

E il quinto maggiorenne?

Gli investigatori stanno ancora cercando **un quinto maggiorenne**, che potrebbe avere partecipato al pestaggio. Anche qui, quindi, **non c'è ancora una pena da quantificare**: prima occorre stabilire chi sia, quale sia stato il suo ruolo e quale imputazione verrà eventualmente formulata.

In sintesi: oggi la posizione più grave e formalizzata riguarda i quattro maggiorenni, tutti accusati di **omicidio volontario in concorso aggravato dai futili motivi**. Il processo dovrà poi stabilire se l'accusa è provata e quale responsabilità individuale abbia avuto ciascuno.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 11/08/2026

Salvato in PDF in data: 27/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/nazionale/il-branco-sei-contro-uno-la-notte-della-furia-contro-nicola-musiani/11/08/2026/